

## Aveva chiesto a 10 giovani di fare silenzio a notte fonda dopo la festa patronale, ferito anche 30enne

# Settantenne picchiato dal branco

18 **CORRIERE LAZIO**  
mercoledì  
18 giugno  
2025

SABINA

**Palombara Sabina** Francesco Cesi era sceso in strada all'1.30 di notte dopo la fine della festa patronale

## "Fate silenzio", 70enne pestato dal branco

Dieci giovani, poi fuggiti, hanno aggredito anche un 30enne che era accorso in sua difesa

di **Marco Chiaretti**

**PALOMBARA SABINA**

■ Aveva chiesto al gruppo di ragazzi sotto casa di fare silenzio, vista la tarda ora. Di tutta risposta dieci giovani - tra cui diversi minorenni - lo hanno accerchiato e pestato.

Sangue nella notte tra domenica e lunedì, poco dopo la fine dei festeggiamenti della festa patronale di San Vito Martire, nella frazione di Cretone, nel comune di Palombara Sabina. Francesco Cesi, 70 anni, presidente dell'azienda faunistica venatoria "La Fiora", intorno all'1.30 di lunedì è sceso in strada, in via Napoli, per chiedere ai ragazzi di limitare gli schiamazzi e abbassare la musica. I giovani non devono aver ben accolto la sua richiesta: nel giro di pochi minuti, infatti, lo hanno accerchiato e colpito con calci e pugni. Gran parte di loro, italiani, ha un'età compresa tra i 15 e i 21 anni.

In difesa del 70enne è intervenuto un 30enne, anche lui residente a Cretone, che però non è riuscito a difendersi dai colpi del branco. Anche l'uomo è stato colpito con violenza al volto e all'addome, riportando, fortunatamente, lesioni non serie.

I residenti, accortisi del pestaggio ai danni dei due uomini, hanno immediatamente avvisato i carabinieri. Sul posto, in pochi minuti, sono intervenuti gli uomini dell'Arma della com-



I due feriti sono stati medicati all'ospedale Santissimo Gonfalone con prognosi inferiori ai 20 giorni: si attende che presentino una eventuale querela di parte

pagnia di Monterotondo. Ma ormai era troppo tardi: dei ragazzi nessuna traccia, si erano già dileguati.

L'identificazione dei responsabili dipenderà esclusivamente dalla decisione

### "Più male delle ferite

fa l'indifferenza di tante famiglie che non hanno chiesto scusa"

di Francesco Cesi e del 30enne di sporgere querela. Il reato, infatti, non è perseguibile d'ufficio: secondo quanto emerso dai referti del pronto soccorso dell'ospedale Santissimo Gonfalone, le prognosi ri-

portate sono inferiori ai 20 giorni, soglia necessaria per l'avvio automatico delle indagini.

"Ho 90 giorni di tempo per decidere se presentare denuncia, e sto ancora valutando", dichiara la vittima del pestaggio, Francesco Cesi, al Corriere di Rieti.

"Ma voglio essere chiaro: la mia intenzione non è tanto punire, quanto mandare un messaggio forte alle famiglie e sull'importanza dell'educazione. È la famiglia la base fondamentale: se le famiglie non vivono e non comprendono certe condizioni, non si va da nessuna parte. Penso che il gesto più giusto sia coinvol-

gere i genitori". L'uomo, che nelle ultime ore è stato dimesso dal pronto soccorso con ferite e traumi da tenere in osservazione, lamenta che "non tutti hanno sentito il do-

### "In paese tutti sanno tutto"

Le vittime hanno 90 giorni di tempo per sporgere denuncia

re di dire almeno una parola di scuse nei confronti di una persona di settant'anni, aggredita dai loro figli o nipoti. Questo è grave. È brutto", afferma il 70enne. "Viviamo in un paese piccolo, dove tutti sanno tutto.

Qui siamo 1.300, forse 1.400 persone. Ci conosciamo tutti. E allora mi chiedo: se non si riesce nemmeno qui a gestire il proprio figlio o nipote, di cosa stiamo parlando? Di denunce?

Certo, si possono fare. Ma a cosa servono se non c'è un cambiamento vero?"

Una condizione, questa, che gli ha fatto male "più l'aggressione in sé. È stato il silenzio. L'assenza di scuse. Il non sentire tutte le famiglie coinvolte farsi avanti. E questo, davvero, che fa più male".